

TAMIL NADU

L'INDIA COM'ERA UNA VOLTA

IN QUESTO STATO DEL CONTINENTE INDIANO VIVE LA COMUNITÀ E LA SCUOLA DI PADRE ALOYSIUS DI CUI IL NOTIZIARIO HA PARLATO NEI NUMERI SCORSI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITÀ DI SOSTEGNO ATTRAVERSO LE ADOZIONI A DISTANZA. ECCO ALLORA QUALCHE INFORMAZIONE E IMMAGINE, DECLINATA VERSO IL TESSILE, SU QUESTO PAESE, TRATTA DAL VIAGGIO DELLA NOSTRA CONSIGLIERA ANNA DELLA TORRE.



Accanto ad atmosfere profondamente spirituali, viste all'interno dei templi più antichi del mondo, visitiamo città, villaggi e manifatture artigianali, dove riscoprire tecniche, arte e colore. Su tutte, l'arte tessile e la seta in particolare, indossata come veste da lavoro, da svago o da cerimonia. Per donne e uomini meravigliosi, dalla grande dignità e bellezza... ovunque essi siano.

Per chi vive costantemente a contatto con il tessile, sbarcare in India del Sud significa immediatamente immergersi in un mondo di continua suggestione e ispirazione, a partire dall'atterraggio a Chennai, una delle più importanti città dell'India e la più grande della zona sud, nonché capitale dello stato del Tamil Nadu. Notoriamente questa metropoli un tempo era

chiamata **Madras** e ancora oggi questo nome sta a indicare il quartiere centrale della città; inoltre, come ben sappiamo, nel tessile abbigliamento madras è un tessuto a quadri, dai colori molto vivaci, realizzato originariamente in questa città e ancora oggi ben visibile negli abiti dalla popolazione locale. E infatti, immediatamente, già uscendo dall'aeroporto,



questa tradizione ti viene incontro e ti trasporta nel tempo e nello spazio, dal traffico infernale e caotico delle strade metropolitane, via via verso l'India meravigliosa e leggendaria che va da Salgari con il suo indomito *Sandokan* agli incantati paesaggi del film *Passaggio in India*.

L'India del Sud vive ancora oggi in modo molto legato alle tradizioni e al misticismo religioso della sua cultura originaria e questo la rende veramente speciale. Non sono presenti gli scenari da cartolina e le località più famose, ma si respira una dimensione più autentica ed antica. Un po' come da noi, al posto dei big player del turismo, come Roma, Firenze, Venezia, scoprire altre terre d'Italia, quelle dei borghi medievali, rinascimentali, barocchi, che percorrono da nord a sud il nostro stivale. Nel sud dell'India e in particolare nel Tamil Nadu si aggiunge inoltre una particolarità legata anche al way of life locale, ancora oggi improntato ad antiche tradizioni ed usanze, nonché caratterizzato da strutture abitative e logistiche molto semplici, di impianto rurale. In questo scenario il ruolo dell'abbigliamento è ancora un punto cruciale, in quanto persistono codici vestimentari antichi, tradizionali e che mettono in luce un **patrimonio tessile** davvero ricco e multiforme, e questo anche nella vita di tutti i giorni, nei gesti più semplici e ordinari. Un museo tessile a cielo aperto, con una miriade di sale espositive, che però si chiamano tempio, mercato, negozio, strada, laboratorio artigianale, pulizia del giardino, servizio a tavola, etc. Nel Tamil Nadu gli uomini indossano una specie di sarong o pareo leggero denominato **lungi** in madras di cotone accompagnati da camicia bianca per tutte le mansioni giornaliere: se poi li vedete con il sarong bianco c'è qualcosa di speciale e il lungi si trasforma in **dhoti**, l'indumento maschile simbolo dell'India. Sul chilometrico lungo mare di Chennai, sotto la luce abbagliante del mezzogiorno indiano, centinaia di uomini si sono ritrovati per un comizio in vista delle elezioni appena concluse: e alla luce del sole si è aggiunto anche il riverbero degli abiti, tutti rigorosamente bianchi, dalla camicia al sarong. E così capita anche nei templi, e nei momenti di devozione e preghiera, presenti nell'arco di tutta la giornata. Non mancano uomini che indossano pantaloni, ma certo non con quella frequenza che mi sarei aspettata e comunque anche in questo caso la tradizione del madras è ripresa nella camicia.. E infatti i negozi

sono pieni zeppi di questi tessuti, dal centro commerciale al classico negozio di articoli al dettaglio - un vero spettacolo di colori e fantasie - alle micro botteghe sulla strada, cubi di ca. due metri, aperti, senza porte e finestre, tappezzati di tessuti a quadri. Qui quattro cinque venditori stanno seduti a parlare da mattina a sera e con un sorriso luminoso ti accolgono per venderti metraggi già impostati con taglio sarong, anche se si voleva fare una camicia

Please, non problem, gli abiti in Tamil Nadu li facciamo dal sarto, che non è un **atelier**, è un altro cubo sulla strada, o meglio, un personaggio in vetrina, un uomo con i baffi che cuce incessantemente con antiche macchina da cucire, che tanto mi ricordano le Singer usate da mia nonna ... E se poi non hai tempo per andare dal sarto, è lui che viene da te, perché i turisti vengono serviti e riveriti, in hotel ma anche per strada. Basta un motorino o meglio una bicicletta e il solerte sarto ti raggiunge e prende le misure *on the road*, mentre gironzoli con gli amici, e in men che non si dica la camicia o la tunica o il pantalone è pronto, su misura. Anche perché la tecnologia vive anche in Tamil Nadu, eccome se vive!! Qualche volta nei macchinari - che in genere qui sono ancora antichi - ma sempre nella comunicazione. Perché le misure del cliente dalla strada arrivano in bottega in tempo reale, via telefonino.



E nel pieno delle loro funzioni sacre, con meravigliosi sarong bianchi, a torso nudo, mentre ti guardano con grandi occhi, tristi e suadenti insieme, chi rompe la magia dei mitici santoni indu? Il telefonino, che spunta inaspettato dalle pieghe del sarong, e si colloca tra grandi chiome e barbe bianche con il suo freddo display, ormai croce e delizia di noi tutti, vero elemento di unificazione globale di razze e religioni.

Le note contraddizioni dell'India... come le mucche sacre parcheggiate tra motorini e auto, che hanno in parte sostituito le biciclette, o i venditori per terra, sul marciapiede, prospicienti a modernissimi grattacieli in vetro e acciaio, o ancora le capanne in fango con la fogna a cielo aperto sormontate da antenne satellitari. Ma delle due componenti, in Tamil Nadu prevale l'antica, e uscendo da Chennai la tecnologia quasi sparisce a favore di villaggi semplici e vivaci, posti vicino o tutto intorno al cuore della vita indu, il tempio.

È qui che, dopo alcuni pre-view cittadine, viviamo appieno lo spettacolo dei tessuti femminili, dalle tunicette multicolor delle ragazze ai meravigliosi **sari** indossati da attraenti giovani donne, da splendide signore e da incantevoli anziane. Un turbinare di seta lucente, unita o stampata, di veli e strascichi, di bordure luccicanti. Un campionario immenso indossato costantemente, con orgoglio e portamento, con una classe ed un'eleganza che prescinde dalle caste, dall'estrazione e anche dai materiali, più o meno poveri, più o meno naturali. La seta prevale, ma visti da vicino, in questi abiti anche il cotone e il poliestere giocano il loro ruolo.

Entrare in un **tempio indu** è entrare in un macrocosmo a parte, dove troviamo una modalità sociale e percettiva completamente opposta al modo di vita ormai purtroppo diffuso nelle città moderne, a tutte le latitudini, che hanno da tempo in gran parte accantonato quella visione di polis peculiare alle nostre antiche città. Come primo step, obbligatoriamente a piedi scalzi e con abbigliamento consono, si accede ad un grande cortile con spazi aperti e/o porticati dove le persone possono pregare, fare offerte, meditare, ma anche semplicemente riunirsi, parlare, stare insieme, giocare, mangiare e persino dormire. Tutto con garbo, moderazione e grande rispetto degli altri, chiunque essi siano. Il contatto con le persone è straordinario ed è un continuo spettacolo, arricchito dall'arte indu, che trova nel Tamil Nadu una delle sue massime espressioni. Tra i tanti templi presenti nel continente indiano abbiamo visitato i più antichi, in località ricche di arte come **Mahabalipuram** e **Tanjore**, e poi a **Madurai**, la seconda città per grandezza del Tamil Nadu, nota per la sua industria tessile, dove sorge il più importante e grande tempio dell'India del Sud, il, Meenakshi-Sundareswarar Temple. Con i suoi ca. **15000 fedeli al giorno** è una vera e propria città dai mille suoni, colori e profumi, arricchita da una sfolgorante sequenza di dipinti, statue, tabernacoli, drappi, tele, arazzi, tappeti e miriadi di fiori, offerti in tutti gli angoli, oltre ad obelischi ed altari in oro... Da farsi venire il capogiro, anche perché molti dipinti coloratissimi campeggiano proprio sui soffitti di questi immensi saloni e porticati!

Ma la bellezza dei sari è ben visibile anche in qualsiasi altro momento della giornata, perché le donne in Tamil Nadu lo indossano tutte e sempre, in casa con in braccio i loro bambini,



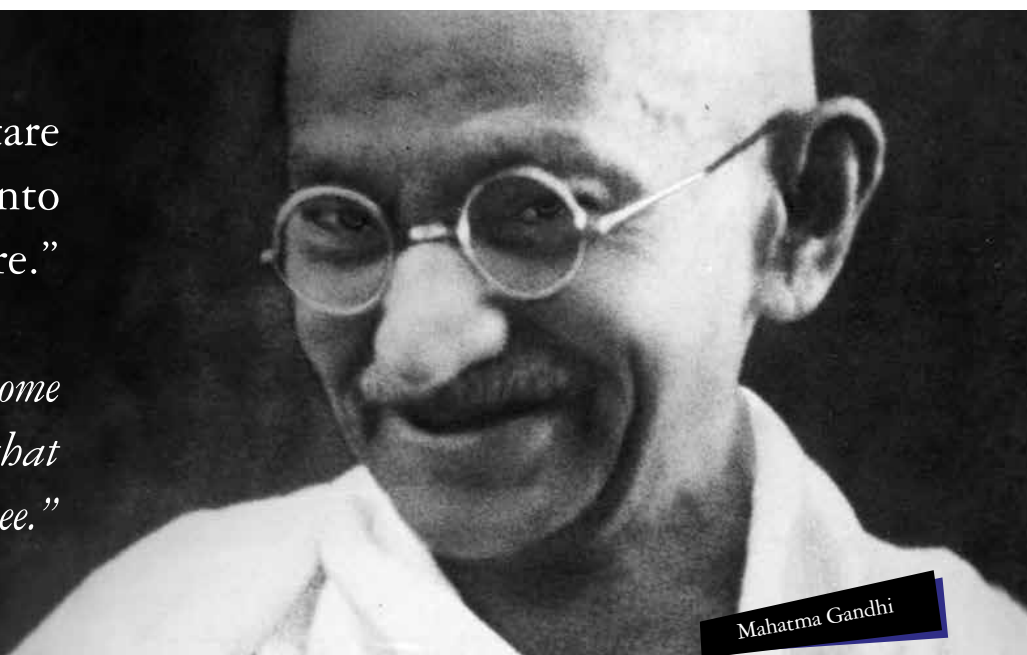
mentre lavano al torrente o al fiume, mentre lavorano nei campi, o anche nei laboratori artigianali. impastando argilla per fare statuine, o per fare piastrelle di ceramica, il tutto decorato a mano da loro stesse.

E naturalmente indossa il sari chi produce e chi vende stoffe, scarpe, copriletti e ogni tela intessuta o stampata che la tradizione tessile indiana ancora oggi produce in grandi quantità. La lavorazione con gli **antichi telai a mano**, viene presentata ai turisti spesso e in varie località, e la bellezza sta sempre nel colore di trame ed orditi sapientemente armonizzati secondo un uso ed un'estetica secolare. Il luogo che ci ha più rapiti per la particolarità e l'intensità dei colori si trova nel sud del Tamil Nadu. Qui sono presenti piccoli laboratori di tessuti tinti in filo davvero straordinari, in cotone per sari, rigati o a disegni jacquard che riprendono i colori delle locali piastrelle in ceramica, anche qui una produzione molto particolare che arricchisce di colore e di fascino le abitazioni locali.

Mille altre cose si potrebbero raccontare di questo viaggio, una continua scoperta di cose e persone meravigliose...

“Dobbiamo diventare
il cambiamento
che vogliamo vedere.”

*“We have to become
the change that
we want to see.”*



Mahatma Gandhi

Fra tutte, come conclusione mi piace ricordare un altro luogo di grande intensità, dove abbiamo visto degli abiti che evidenziano un altro volto autentico e immortale dell'India, simbolo di umanità e pace per tutto il mondo.

Si tratta del **Gandhi Memorial Museum di Madurai** – uno dei musei dedicati al padre dell'indipendenza indiana e fondatore della non violenza. Qui in un luogo di pace, tenuto aperto da volontari, si ripercorrono le tappe dell'esistenza di quest'uomo straordinario, arrivando a vedere l'abito sporco di sangue indossato dalla Grande Anima quando venne ucciso.

Gandhi scelse di vestire con il dhoti, l'abito tradizionale indiano, realizzato in cotone filato a mano, per una specifica motivazione legata alla sua filosofia: l'autenticità, la semplicità, il contatto con il prossimo, il ritorno alle origini, la valorizzazione dei più poveri, in contrapposizione ad abiti e tessuti occidentali che rappresentavano l'allontanamento da questi valori e tradizioni. Il tessuto ancora una volta è portatore di un messaggio, evidente, immediato, e qui, più che in ogni altro luogo nel mondo, oltre a coprirci e a renderci affascinanti, ci tocca nel profondo e mai ci lascia indifferenti ■



Puoi anche prendere qualche informazione
in più visitando la pagina
http://en.wikipedia.org/wiki/Tamil_Nadu



Trovate altre foto del viaggio in Tamil Nadu sulla nostra pagina Facebook